



I Giovani: Futuro, Lavoro e Sindacato

I primi risultati della ricerca

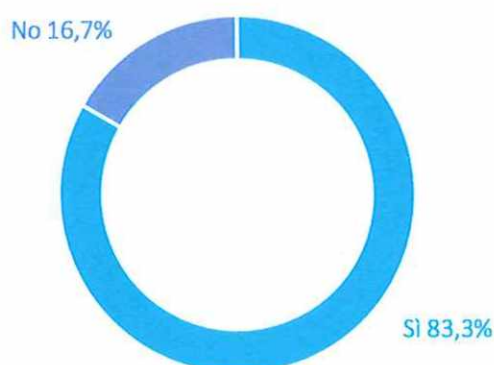
Maggio 2024



SEZIONE D | IL SINDACATO

La prima domanda a cui vogliamo rispondere è: i **giovani studenti che ancora non si sono affacciati sul mondo del lavoro conoscono il Sindacato?** La risposta è assolutamente positiva: l'83,3% ha sentito parlare del Sindacato, parliamo quindi di oltre quattro studenti su cinque. Ci sono delle lievi differenze di genere: gli uomini palesano una maggiore conoscenza rispetto alle donne, 86,1% contro l'81,2%. Mentre non ci sono differenze significative tra gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari. Il livello di conoscenza è quindi piuttosto diffuso e abbastanza uniforme. L'eco delle lotte sindacali sembrerebbe dunque risuonare tra i banchi di scuola e nella aule universitarie, quanto però questa percezione diffusa si traduca in consapevolezza e, magari, addirittura in un coinvolgimento attivo degli studenti è cosa tutta da dimostrare. E noi, per l'appunto, cercheremo di indagare proprio questi temi nel prosieguo della ricerca.

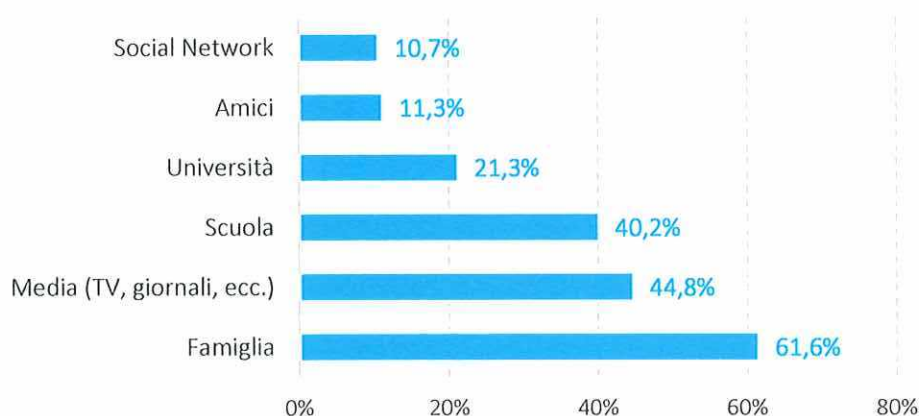
D1 - Hai mai sentito parlare del sindacato?



Caratteristiche Intervistati	D1 - Hai mai sentito parlare del sindacato?		Totale
	Sì	No	
STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	83,0%	17,0%	100,0%
STUDENTI UNIVERSITARI	83,5%	16,5%	100,0%
Uomo	86,1%	13,9%	100,0%
Donna	81,2%	18,8%	100,0%
Totale Intervistati	83,3%	16,7%	100,0%

Nel frattempo, cerchiamo di capire **da chi hanno sentito parlare del Sindacato i nostri giovani studenti**. La voce più influente non è stranamente quella che risuona attraverso i social o le chat con gli amici, ma quella più intima della famiglia, un chiaro segnale che le conversazioni a cena e i racconti (lavorativi) dei genitori lasciano un segno indelebile almeno per il 61,6% dei nostri giovani studenti. Il potere dei media rimane forte: il 44,8% cita TV, giornali e altri media come fonte informativa sul sindacato. Anche la scuola gioca un ruolo non trascurabile: quattro studenti su dieci affermano di aver studiato le lotte sindacali sui banchi di scuola. Se questa percentuale sia alta o bassa non è lecito dirlo in questa sede, ma è un dato incontrovertibile che la scuola si posizioni al terzo posto come canale informativo, peraltro poco distante dai media tradizionali. Meno impattanti sembrano essere le piazze digitali dei social network, che si fermano al 10,7%, e gli amici, che influenzano solo l'11,3% degli intervistati. È un promemoria che, nonostante l'ascesa degli influencer digitali e l'assoluta centralità delle reti sociali nella vita dei più giovani, alcuni argomenti rimangono ancora dominio della famiglia e dei canali informativi più tradizionali.

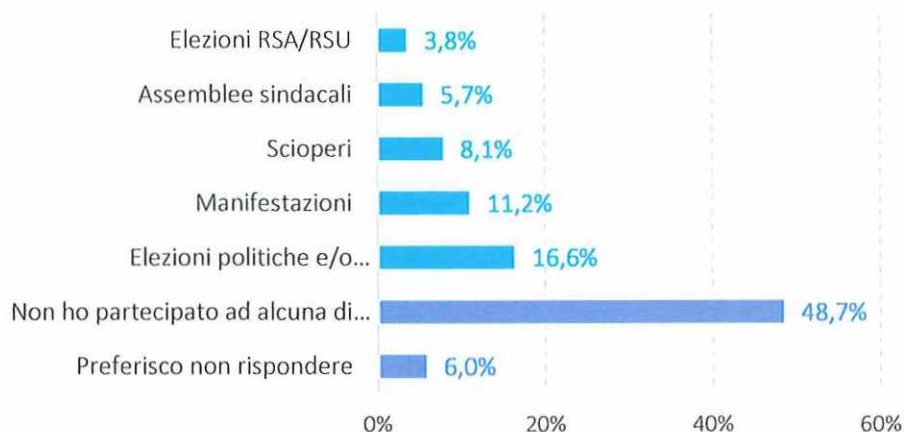
D2 - Da chi hai sentito parlare del sindacato?



Ampliamo ora il focus delle nostre trattazioni includendo nelle analisi tutti gli intervistati (non più solo gli studenti) e passiamo ad esaminare il tema della **partecipazione dei giovani alla vita sindacale e politica**.

Iniziamo col dire che il tasso di partecipazione dei giovani alla vita politica non è particolarmente elevato: il 55,2% non ha partecipato ad alcuna iniziativa politica nell'ultimo anno, a cui andrebbe verosimilmente aggiunto anche il 6,8% corrispondente a chi ha dichiarato di non voler rispondere al quesito in esame. In termini prudenziali, possiamo affermare che circa sei giovani su dieci non hanno recentemente partecipato alla vita politica.

D11 - Nell'ultimo anno hai partecipato a:



I dati illustrati nella tabella seguente evidenziano un quadro variegato della partecipazione giovanile alla vita politica, con differenze significative tra studenti, lavoratori e non lavoratori. Iniziamo col dire che i più giovani, ossia gli studenti delle superiori, sono quelli che hanno maggiormente partecipato a scioperi (20,3%) e manifestazioni (18,2%). Queste ultime vedono in prima fila anche gli studenti universitari (15,7%), mentre la quota dei lavoratori è più contenuta (11,3%) e quella dei non occupati è quasi trascurabile (2,8%). In ultimo, i non lavoratori sembrano essere quelli più disaffezionati alla vita politica: il 65,7% non ha partecipato ad alcuna iniziativa politica e l'8,5% ha preferito non rispondere al quesito, sommando queste due percentuali si arriva quasi a tre giovani non lavoratori su quattro. A livello di genere, le giovani donne sembrerebbero essere leggermente più disaffezionate alla vita politica degli uomini (58,9% vs 51,6%).

Nell'ultimo anno hai partecipato a:	Cluster Intervistati				Genere		Totale
	STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	STUDENTI UNIVERSITARI	LAVORATORI	NON LAVORATORI	Uomo	Donna	
Manifestazioni	18,2%	15,7%	11,3%	2,8%	13,3%	12,0%	11,2%
Scioperi	20,3%	6,5%	8,7%	2,2%	10,6%	7,8%	8,1%
Assemblee sindacali	-	-	14,9%	-	7,9%	5,0%	5,7%
Elezioni RSA/RSU	-	-	9,9%	-	6,2%	2,4%	3,8%
Elezioni politiche e/o amministrative	8,4%	32,2%	12,7%	22,1%	19,3%	18,4%	16,6%
Non ho partecipato ad alcuna di queste iniziative	58,4%	50,9%	54,3%	65,7%	51,6%	58,9%	48,7%
Preferisco non rispondere	4,3%	4,6%	8,7%	8,5%	6,7%	6,8%	6,0%

I risultati della domanda riguardante l'**iscrizione al sindacato** sono fortemente influenzati dalla metodologia di raccolta dati e dalla composizione del campione. Si evidenzia che il 18% dei partecipanti, intercettati con il supporto operativo delle Categorie UIL, mostra un tasso di adesione al sindacato del 50,1% - una percentuale significativamente più alta rispetto al resto del campione. Il rimanente 82%, invece, è stato contattato attraverso un panel profilato di giovani tra i 18 e i 30 anni

e presenta un tasso di iscrizione al sindacato del 9,3%. Quest'ultimo valore è da ritenersi più attendibile e, verosimilmente, più vicino al valore effettivo registrato nella popolazione di riferimento.

Al di là di queste nette differenze tra i due sotto-campioni, è comunque molto interessante andare ad indagare prima i motivi alla base dell'iscrizione e poi quelli alla base della mancata iscrizione al sindacato. Iniziamo col dire che ci si iscrive al sindacato perché offre, in primo luogo, un'importante tutela dei diritti dei lavoratori/studenti e, in seconda battuta, perché offre servizi utili. Mentre non ci si iscrive al sindacato perché nessuno ha chiesto di farlo, potrà sembrare paradossale ma è la risposta più citata dagli intervistati insieme alla mancanza di informazione o visibilità in merito alle iniziative sindacali.

D6 - Qual è il motivo principale per cui ti sei iscritto al sindacato?



D7 - Qual è il motivo principale per cui non sei iscritto al sindacato?



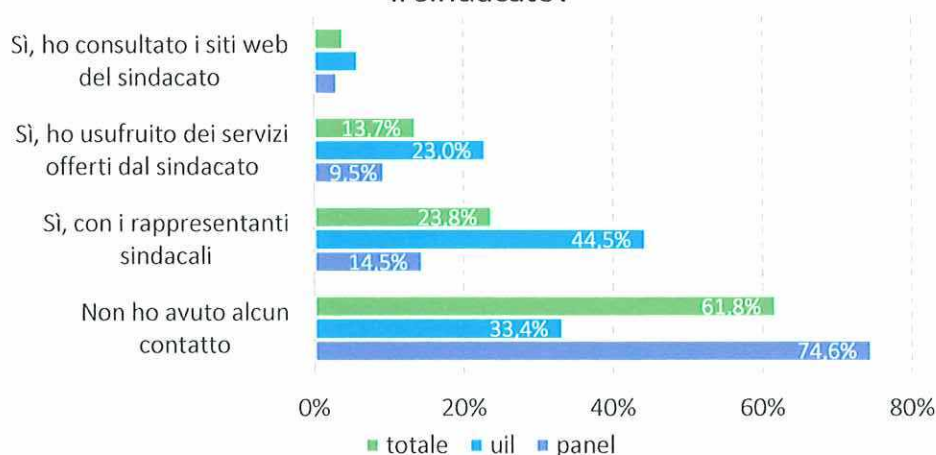
D6 - Qual è il motivo principale per cui ti sei iscritto al sindacato?	Campione		Totale
	Panel	UIL	
Per tutelare i miei diritti (come lavoratore o studente)	40,1%	52,6%	47,8%
Perché mi fornisce servizi utili	9,8%	18,5%	15,1%
Perché ha un ruolo importante nell'affermare diritti e tutele per tutti	11,2%	7,2%	8,7%
Perché mi ha già aiutato a risolvere problemi	10,8%	5,3%	7,4%
Perché ho fiducia nel delegato	7,0%	5,3%	6,0%
Solo ed esclusivamente per la compilazione della dichiarazione dei redditi	12,2%	0,0%	4,7%
Perché un mio familiare è/era iscritto al sindacato	5,3%	1,7%	3,1%
Perché mi è stato consigliato da un collega	1,9%	3,0%	2,6%
Per affinità di valori/ideali	1,3%	2,6%	2,1%
Perché molti colleghi sono iscritti	0,0%	1,7%	1,1%
Altro	0,5%	2,1%	1,5%

I risultati della domanda sui motivi alla base della mancata iscrizione al sindacato offrono degli spunti di riflessione molto interessanti su come le organizzazioni dei lavoratori potrebbero affrontare le sfide per diventare più inclusive, visibili e rilevanti. Abbattere le barriere percepite dagli intervistati e, più in generale, migliorare la comunicazione e l'ingaggio di lavoratori e studenti potrebbero costituire i passi cruciali per un maggiore e diffuso coinvolgimento dei giovani nel sindacato.

D7 - Qual è il motivo principale per cui non sei iscritto al sindacato?	Campione		Totale
	Panel	UIL	
Non conosco le attività del sindacato	21,5%	22,2%	21,6%
Nessuno mi ha chiesto di iscrivermi	21,0%	14,6%	20,2%
Non voglio partecipare alle attività sindacali	13,1%	13,3%	13,2%
Il sindacato è inutile	8,7%	6,3%	8,4%
Il sindacato fa poco per i giovani	7,4%	8,8%	7,6%
Il sindacato non è presente nella mia azienda	8,2%	3,1%	7,5%
Il sindacato non rappresenta gli interessi dei lavoratori	3,6%	6,5%	4,0%
Temo rischi di ritorsione	3,5%	3,9%	3,6%
Non mi fido dei delegati	3,6%	0,0%	3,1%
Non mi rispecchio nell'orientamento politico del sindacato	3,1%	3,3%	3,1%
L'iscrizione al sindacato ha un costo troppo elevato	1,4%	6,9%	2,1%
Il sindacato è troppo remissivo/moderato	1,6%	1,3%	1,5%
Il sindacato è troppo antagonista/estremista	1,5%	0,0%	1,3%
Altro	1,8%	9,9%	2,9%

Ai lavoratori dipendenti e agli studenti lavoratori abbiamo poi specificatamente chiesto se nell'ultimo anno abbiano avuto **contatti diretti con il sindacato**. La risposta è stata negativa nel 61,8% dei casi e sale quasi al 75% nel dataset "panel", ciò sta ad indicare una significativa distanza tra la popolazione intervistata e le organizzazioni sindacali. Una parte non trascurabile degli intervistati (23,8%) ha avuto contatti diretti con i rappresentanti sindacali, anche se tale quota scende al 14,5% nel dataset "panel". Ancor più contenuta la quota di chi ha usufruito dei servizi offerti dal sindacato, pari in media al 13,7%. Mentre solo una minoranza (4,1%) ha consultato i siti web del sindacato.

D8 - Nell'ultimo anno hai avuto contatti diretti con il sindacato?



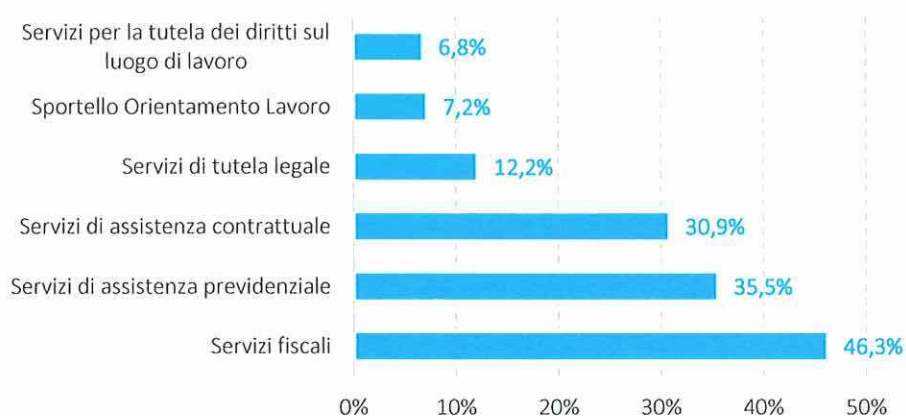
I delegati sindacali vengono contattati per qualsiasi problema (32,1%) e ciò evidenzia, da una parte, l'importanza dei rapporti interpersonali all'interno delle aziende/organizzazioni e, dall'altra, riconosce al sindacato un ruolo di riferimento generale per il supporto e l'assistenza ai lavoratori. Il 42,1% dei lavoratori chiede consiglio in merito al proprio lavoro e il 28% per essere informato sui propri diritti.

D9 - Per quali motivi hai contattato i rappresentanti sindacali?



Tra i servizi offerti dal sindacato, quelli più utilizzati sono l'assistenza fiscale (46,3%), quella previdenziale (35,5%) e quella contrattuale (30,9%),

D10 - Quali servizi hai utilizzato?



Passiamo adesso ad esaminare la sezione principale del questionario: **i giovani come percepiscono il sindacato?** Se ci dovessimo limitare a identificare tre aggettivi positivi e tre negativi potremmo dire, senza alcun dubbio: **necessario, utile e costruttivo**, da una parte, **vecchio, diviso e statico** dall'altra.

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi dei risultati è opportuno descrivere brevemente la tecnica del "differenziale semantico", che è stata utilizzata per raccogliere le percezioni dei giovani intervistati. La tecnica del **differenziale semantico** rappresenta un metodo efficace per misurare le percezioni, le emozioni e i valori che gli intervistati associano a un determinato concetto o entità (nel nostro caso il sindacato). Si basa sull'uso di scale bipolari di aggettivi opposti, che i partecipanti utilizzano per valutare l'oggetto di studio: gli aggettivi contrapposti sono solitamente scelti per coprire un ampio spettro di dimensioni emotive e concettuali, ad esempio "Superfluo-Necessario", "Vecchio-Giovane", "Ininfluyente-Influente", consentendo di cogliere le associazioni semantiche che le persone hanno riguardo al concetto esaminato. Nel nostro caso, per ogni coppia di aggettivi, i giovani intervistati sono stati invitati a posizionarsi su una scala di punteggio, da -3 a +3, dove -3 rappresentava l'aggettivo percepito in modo più negativo e +3 quello più positivo. Ad esempio, un punteggio vicino a +3 per la coppia "Utile-Inutile" indicava una percezione fortemente positiva del Sindacato connotato come organizzazione "utile".

In virtù di quanto appena premesso, l'analisi dei punteggi medi ottenuti per ciascuna coppia di aggettivi fornisce una mappa dettagliata delle percezioni del Sindacato tra i giovani italiani. Iniziamo esaminando la colonna dei punteggi medi totali, che riflette la percezione complessiva registrata tra

tutti i rispondenti. La percezione generale è abbastanza positiva: le organizzazioni dei lavoratori sono percepite come “necessarie” (0,50), “utili” (0,38), “costruttive” (0,31) e “responsabili” (0,30). Non mancano, però, anche alcune aree critiche: il sindacato è percepito, infatti, come un’entità “vecchia” (-0,31), “divisa” (-0,6) e “statica” (0,0). In estrema sintesi, potremmo affermare che il sindacato è percepito come un’organizzazione imprescindibile e un attore chiave nella tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori, ma, al contempo, è un’organizzazione distante dalle esigenze e dalle aspettative delle nuove generazioni, poco capace di adattarsi ai cambiamenti e per lo più diviso.

Se si passa all’analisi dei risultati per cluster riportata nella tabella seguente, emergono delle nette differenze tra i quattro gruppi di rispondenti, che sono state evidenziate con le scale di colori (il verde indica i voti positivi, il rosso quelli negativi). Gli **studenti universitari** hanno la visione più positiva del sindacato, i loro voti si discostano quasi sempre in modo significativo dal dato medio complessivo. Le valutazioni sono particolarmente alte per gli aggettivi “necessario” (0,78), “utile” (0,56), “responsabile” (0,45), “costruttivo” (0,44), ambizioso (0,30) e “progressista” (0,28). Dall’altra parte, gli **studenti delle scuole superiori** hanno la visione più negativa del sindacato, le loro percezioni si attestano sempre molto al di sotto del dato medio complessivo, fa eccezione solo l’item “costruttivo”. Per gli intervistati più giovani, il sindacato è “vecchio” (-0,53), “inefficace” (-0,33), “diviso” (-0,27) e “statico” (-0,26). I **lavoratori** hanno una percezione abbastanza favorevole del sindacato e i singoli punteggi medi si attestano molto vicino al dato registrato per il totale dei rispondenti. I **non lavoratori** hanno una visione mista con valutazioni moderate su molti aspetti, l’unico fattore che si discosta molto positivamente dal dato medio generale è riconducibile all’aggettivo “onesto” (0,44).

	TOTALE	STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	STUDENTI UNIVERSITARI	LAVORATORI	NON LAVORATORI
Superfluo vs Necessario	,50	,11	,78	,51	,32
Inutile vs Utile	,38	,11	,56	,42	,16
Distruttivo vs Costruttivo	,31	,27	,44	,29	,14
Irresponsabile vs Responsabile	,30	,04	,45	,30	,27
Disorganizzato vs Organizzato	,20	,03	,17	,26	,23
Non rappresentativo vs Rappresentativo	,20	,12	,31	,21	-,01
Corrotto vs Onesto	,19	-,04	,17	,22	,44
Modesto vs Ambizioso	,18	,05	,30	,16	,18
Conservatore vs Progressista	,17	,06	,28	,20	-,10
Ininfluyente vs Influyente	,13	,00	,19	,13	,15
Fragile vs Solido	,11	-,08	,13	,16	,14
Inefficace vs Efficace	,08	-,33	,11	,18	,14
Perdente vs Vincente	,02	-,09	-,04	,12	-,05
Statco vs Dinamico	,00	-,26	,07	,03	,04
Diviso vs Compatto	-,06	-,27	-,10	,06	-,15
Vecchio vs Giovane	-,31	-,53	-,41	-,21	-,25

La distanza del sindacato dalle giovani generazioni è certificata dalle risposte fornite alle ultime due domande del questionario. Solo il 32,3% ritiene che **il Sindacato sia in grado di tutelare i giovani lavoratori** e solo il 35,9% ritiene che **il linguaggio del sindacato sia adeguato alle nuove generazioni**. I restanti due terzi degli intervistati esprimono, al contrario, un giudizio negativo o preferiscono non rispondere ai due quesiti in esame. Questi risultati mostrano che una parte consistente dei giovani ritiene inefficace l'azione del sindacato a tutela dei loro diritti e giudica la sua comunicazione non pienamente adeguata alle loro aspettative.

D15 - In che misura il sindacato è in grado di tutelare i giovani lavoratori?



D16 - Il linguaggio con cui comunica il sindacato è adeguato alla tua generazione?



Dall'analisi delle risposte per cluster, emerge chiaramente che il gruppo dei "lavoratori" è quello più incline a fornire i giudizi più positivi nei confronti del sindacato.

D15 - In che misura il sindacato è in grado di tutelare i giovani lavoratori?	Cluster Intervistati				Genere		Totale
	STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	STUDENTI UNIVERSITARI	LAVORATORI	NON LAVORATORI	Uomo	Donna	
Molto	2,0%	2,9%	9,2%	1,8%	7,2%	3,7%	5,5%
Abbastanza	24,4%	25,3%	30,9%	17,2%	29,0%	24,2%	26,8%
Poco	40,6%	41,8%	38,0%	44,2%	37,6%	42,6%	40,1%
Per nulla	15,7%	14,0%	12,7%	24,7%	16,2%	13,8%	15,0%
Non so / non voglio rispondere	17,3%	16,1%	9,2%	12,1%	10,0%	15,7%	12,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

D16 - Il linguaggio con cui comunica il sindacato è adeguato alla tua generazione?	Cluster Intervistati				Genere		Totale
	STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	STUDENTI UNIVERSITARI	LAVORATORI	NON LAVORATORI	Uomo	Donna	
Molto	1,8%	4,0%	12,3%	3,2%	8,9%	6,0%	7,4%
Abbastanza	21,0%	27,0%	33,2%	23,0%	30,0%	27,1%	28,5%
Poco	41,5%	37,6%	31,3%	33,0%	32,9%	36,3%	34,7%
Per nulla	20,8%	17,5%	14,0%	25,4%	17,9%	16,5%	17,3%
Non so / non voglio rispondere	14,9%	13,9%	9,2%	15,4%	10,3%	14,1%	12,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Infine, è stato chiesto ai giovani lavoratori qual è l'azione prioritaria che il sindacato dovrebbe rafforzare e poi a tutti i giovani intervistati è stato chiesto di indicare quali sono i cinque temi prioritari sui quali il sindacato dovrebbe intervenire presso le istituzioni, le aziende e le organizzazioni.

L'**azione prioritaria** è rappresentata dal rafforzamento della contrattazione nazionale (37,7%), seguita da quella aziendale integrativa di II livello (20,3%).

D14 - Qual è l'azione prioritaria che il sindacato dovrebbe rafforzare?



I **cinque temi prioritari** sono in ordine d'importanza: l'aumento delle retribuzioni (indicato dal 42,5% dei giovani), la riduzione delle tasse sul lavoro (30,8%), l'istituzione del salario minimo (29,5%), l'incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro (27,1%) e l'aumento dell'occupazione (25,5%). I primi tre temi sono tutti evidentemente riconducibili al dominio delle "retribuzioni".

**D13 - Indica al massimo 5 temi prioritari sui quali il
Sindacato dovrebbe intervenire presso le istituzioni, le
Aziende e le Organizzazioni?**

